Anno XLIII — Mercoledì 2 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 130

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come è caduta nel vuoto l'interpellanza sui fondi segreti

Vanità e cambiali

Roma, 1. — Pres. Marcora.

Leali nota che nel resoconto sommario di ieri furono registrate inesattamente le approvazioni tributate dalla Camera a due oratori abbondando per uno di essi, trascurando l'altro. Raccomanda che i resoconti parlamentari siano compilati con la massima esattezza per l'effetto che possono produrre fuori della Camera. (*Approvazioni*).

Pres. Assicura che egli ha sempre curato che i resoconti siano esatti; del resto certe inesattezze si spiegano. *Vanitas vanitatum ! (Viva ilarità, vivissime approvazioni).*

Chiesa E. riferendosi ad una dichiarazione fatta dall'on. Roberto Galli sul processo verbale di domenica ricorda che in occasione di una inchiesta bancaria quel deputato ammise di aver una esposizione cambiaria presso alcuni istituti di credito.

Pres. Nota che quel deputato non fu mai deplorato dalla commissione d'inchiesta e che l'on E. Chiesa disse perciò cosa non vera affermandolo tale. Lo invita a non sollevare nuove personalità con apprezzamenti non opportuni *(Bene bravo vivissime approvazioni).*

Galli R. Nota che lo stesso dep. Chiesa ha dovuto riconoscere come egli non fosse mai deplorato. Ebbe una esposizione cambiaria presso alcuni istituti di credito ma questa fu determinata dalla necessità di soccorrere il figlio d'un patriota defunto e da altre cause che non hanno nulla di men che onorevole per lui come hanno riconosciuto i suoi elettori riconfermandogli per ben sette volte il madato politico.

(Vive appr. vivaci inter. all'estremo settore di sinistra, vive proteste da da altre parti, rumori di vario senso, richiami ripetuti del pres.) Il processo verbale è approvato.

Una elezione con 5 processi penali

Pres. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone sia annullata l'elezione del collegio di Paternò.

Lucifero non si oppone a queste considerazioni, solo poichè risulta dalla relazione che in tale elezione furono commessi veri e propri reati chiede che gli atti della elezione siano trasmessi all'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti penali.

Capaldo rel. nota che relativamente a queste elezioni sono già in corso ben 5 istruttorie penali provocate da denunzie di elettori.

Lucifero non ignora questa circostanza; crede però che sia bene che la Camera stessa trasmetta gli atti dell'elezione all autorità giudiziaria. Propone formalmente in questo senso un emendamento aggiuntivo alle conclusioni della giunta. (*Vive approvazioni*).

Capaldo rel. accetta questa aggiunta. (*Benissimo*).

La Camera approva le conclusioni della giunta con l'emendamento aggiunto dell'on; Lucifero.

Per la conversione dell'Uccellis

Mezzanotte presenta la relazione sul disegno di legge sopra la conversione del Collegio Uccellis di Udine in Educatorio Femminile governativo.

I fondi segreti

Seguito della discussione: Stato di previsione del ministero interno.

Ciccotti sul cap. 85 servizio segreto presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, facendo eco all'opinione pubblica, la quale fondatamente ritiene che dai fondi dei capitoli 85 e 118 (Servizio segreto e spese confidenziali) si concedono sussidi a giornali politici, rilevando che il fatto deplorato acquista anche maggiore gravità per l'azione che i giornali indiziati spiegano in danno della morale pubblica e dei gravi interessi dello stato.

Riservando ogni ulteriore eventuale iniziativa sul modo di estendere e render effettivo il controllo su ogni spesa pubblica, invita intanto il governo a ridurre in limiti più ristretti e meglio rispondenti ai bisogni reali del servizio gli stanziamenti dei cap. 85 e 118 del bilancio interno e ad impegnarsi a non concedere sussidi a giornali.

Accenna al convincimento largamente diffuso nel paese che una parte di questi fondi dovrebbero servire esclusivamente ai sevizi della P. S. siano in parte destinati a sussidiare la stampa ufficiosa.

Stimmatizza si fatte abuso non solo perchè si distruggono a scopo indebito i danari dei contribuenti, ma perchè si viene in tal modo a traviare la pubblica opinione, turbando e corrompendo la vita pubblica nelle stesse sue fonti.

Nota come la stampa sussidiata si sforzi di traviare l'opinione pubblica specialmente quando trattasi di grandi affari. Rileva come siffatti giornali entusiastici laudatori per tali grandi affari quando sono buoni pei privati spacciatori, li combattono, invece quando essi siano per avventura vantaggiosi al paese.

Vuole quindi l'abolizione dei fondi segreti e nota che da tale abolizione non ne avrebbero pregiudizio neppure i servizi della P. S. inquantochè è ormai dimostrato come anche i confidenti siano da relegarsi tra i più vecchi e dannosi strumenti di polizia.

Esorta l'on. pres. del consiglio a non negare l'esistenza di una stampa sovvenuta. Nessuno in Italia gli crederebbe.

Termina affermando il dovere della estrema sinistra di reclamare la cessazione di un tale abuso e di levare almeno quando più di tanto non sia possibile una voce di protesta in nome del paese. (*Approvazioni*).

Giolitti nota che tutti i ministri dal 1848 in poi ebbero a sostenere una discussione relativa ai fondi segreti e sempre ministero e camera ritennero che i fondi segreti dovessero essere considerati come una necessità di Governo.

Tale fu sempre ed è l'opinione dell'oratore, il quale non può accettare neppure la proposta della riduzione dello stanziamento fatta dall'on. Cicotti.

Presidente avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Cicotti è stata chiesta la votazione nominale.

Si procede all'appello.

Presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno Cicotti: hanno risposto *si* 41 *no* 189; si sono astenuti 4. La Camera non approva.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento compiessivo e l'art. unico del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.55.

Note alla seduta

I due punti salienti della odierna seduta furono l'incidente Chiesa-Galli e l'interpellanza sui fondi segreti.

Il deputato repubblicano Eugenio Chiesa, fabbricante di giocattoli, un mediocre e petulante ambizioso, ha voluto oggi aggredire di nuovo l'on. Roberto Galli per le cambiali da questo avallate a favore del figlio del patriotta Lobbia 25 anni or sono. L'on. Galli ribattè vivacemente e felicemente, fra l'approvazione della Camera che rimase disgustata dall'accanimento del Chiesa Eugenio contro il vecchio parlamentare, per cose lontane e oramai giudicate dal pubblico italiano.

—

L'affare dei fondi segreti ebbe minore ampiezza di quella pochissima prevista. Al discorso del Ciccotti, che — non si deve negarlo — disse delle verità poco belle per la stampa sussidiata, l'onorevole presidente del Consiglio rispose con breve e burocratica parola. E tutto finì lì.

Cioè no, fu fatto un appello nominale che non ha servito a nulla.

Come votarono ieri i Veneti

Sull'ordine del giorno Ciccotti si vota per appello nominale. Dei veneti rispondono *si*: Elliero e Musatti; — rispondono *no*: Ancona, Bertolini, Bricito Foscari, Galli, Luzzatti, Marcello, Negri de Salvi, Romanin Jacur, Rossi L., Valle G., Valli E.

I veneti e le convenzioni marittime

Oggi la commissione composta degli on. Foscari, Marcello, Galli, eletti dal gruppo dei deputati veneti per comunicare colla commissione parlamentare, a proposito delle convenazioni marittime, si riunirà per stabilire una precisa linea di condotta.

Ciò che disse Marcora

Che i giornali dalle pantofole si rassicurino; l'on. Marcora presidente della Camera non ha fatto, come essi mostravano già di temere, al banchetto dei valtellinesi, un discorso irredentista. No, ha fatto semplicemente un discorso da patriotta italiano, da antico garibaldino che vuole seriamente costudita l'indipendenza della nazione.

La *Tribuna* che è in buone relazioni con l'on. Tittoni (è bene che lo ricordino i suannominati giornali) dice che il discorso dell'on. Marcora non contenne allusioni ad alcuna potenza e si limitò ad affermare la necessità di armamenti per la difesa della nostra frontiera.

E' quello che basta per noi e per tutti gli italiani: la domanda, imperiosa ormai, che venga difesa la frontiera. E ci è piaciuto di sentirla ripetuta dall'on. Marcora, fra i valtellinesi, che sono a custodia d'un'altra porta d'Italia e la vedono minacciata, come questa nostra più orientale e più indifesa.

L'agricoltura al Senato

Roma, 1. — Presidente Manfredi. Giura il nuovo senatore Filippo Florena.

Si discute il bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Fanno molte osservazioni i senatori Gorio, Buscemi, Pisa, Manassei, Cadolini e Parpaglia ai quali rispondono il ministro Cocco-Ortu e Finali presidente della Commissione di finanza.

Si approva un ordine del giorno proposto dal sen. Manassei ed accettato dal ministro, col quale si invita il Governo a prendere in benevolo esame lo studio proposto dai Comizi agrari per il riordinamento dei Comizi stessi, e la loro trasfornazione in camere d'agricoltura con apposita legge dello Stato.

Si chiude la discussione generale e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Savie parole d'un senatore
Meno vino e più grano!
E' da un pezzo che il nostro giornale lo predica

E' stata distribuita al Senato la relazione del Senatore Pisa per la commissione di finanze sullo stato di previsione delle spese del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10.

La relazione rileva che mai come nello scorso anno, anche per effetto del cattivo raccolto dei cereali è apparso chiaramente le squilibrio fondamentale che travaglia la nostra agricoltura. Sulla base di dati forniti dai prezzi alti del mercato interno e dalle cifre del nostro commercio internazionale la relazione constata che noi produciamo troppo vino e per lo più scadente, mentre non sappiamo produrre abbastanza grano, abbastanza carne e materie alimentari in genere, neppure per i bisogni impellenti del consumo interno e dice che tanto più grave e dannosa nei suoi effetti economici e sociali si palesa questa condizione di cose anormale poichè coincide col fenomeno del progressivo rincaro dei mezzi di sussistenza.

Si potranno escogitare provvedimenti svariati per aumentare il consumo interno e l'esportazione e gioverà certamente una più accurata repressione delle frodi e ogni incoraggiamento del governo per migliorare la produzione vinicola, ma si deve purtroppo concludere che non si potrà sperare con fondamento rimedio radicale se non nella limitazione della vite. Rileva poi — la relazione — che se si ha qualche progresso nell'allevamento del bestiame da latte o da macello esso è tuttora troppo limitato.

Non è perciò comprensibile perchè i nostri agricoltori non accolgano le facilitazioni offerte dal governo.

Diamo la più cordiale approvazione alle parole del Senatore Pisa che con la sua autorità viene a corroborare quanto invano finora, nostri collaboratori agrari intelligenti e provetti — vengono dicendo.

In campagna si legge poco e le novità stentano a giungere. Sarebbe bene che dalle cattedre agrarie che rendono tanti preziosi servigi si facesse più larga e più intensa questa propaganda per impedire seguitando a piantare viti, una vera jattura al paese.

Rappresentanza austriaca a Solferino

Vienna, 10. — La *Neue Freie Presse* informa che all'ufficio funebre in suffragio dei caduti a Solferino, l'ambasciatore Luetzow e l'*attacchè* militare austro-ungarico a Roma rappresenteranno l'esercito austro-ungarico.

Un generale francese in Italia

Parigi, 1. — Il generale di brigata Espinasse è partito per l'Italia ove recasi a rappresentare la Francia alla cerimonia commemorativa della battaglia di Magenta.

UN CONGRESSO D'INSEGNANTI
e la luminosa italianità di Gorizia

Gorizia, 1. — La Federazione degli insegnanti italiani della Venezia Giulia (che comprende le associazioni magistrali di Trieste, dell'istria e del Friuli Orientale) tenne qui il suo annuale congresso. A Gorizia comincia da un po' di tempo a volgersi l'attenzione fraterna degli italiani delle varie provincie perchè è la più minacciata delle nostre città. Mirano alla sua conquista i tedeschi che immaginano di poter risuscitare il periodo — non lungo — in cui dalla rocca di Gorizia feudatari tedeschi dominavano e predavano le terre friulane e venete; e pensano di conquistarla — col favor del Governo — gli slavi, i quali, non avendo al di qua delle alpi nessun centro urbano, anche piccolo, vogliono fare di Gorizia italiana una città slava. Ma gli italiani non sono disposti a lasciarsi espropriare nè da tedeschi nè da slavi. Perciò i congressi frequenti a Gorizia, e le continue molteplici affermazioni del possesso italiano della vecchia città che sembra dalla natura posta a guardare le « mal vietate Alpi ».

Al Congresso degli insegnanti fu votato l'ordine del giorno di protesta contro il governo che mantiene scuole secondarie tedesche a Gorizia, ove sopra 27,000 abitanti 23,000 sono italiani, e con una provincia (il Friuli Orientale tutta italiana) e che si propone inoltre di trasportare a Gorizia una scuola normale slava, che gli istriani vogliono allontanata da Capodistria, Il congresso proclamò il principio « scuole italiane in terra italiane e slave in terra slava »; fu deliberato inoltre di incitare tutti gli italiani, i comuni e i sodalizi a raccogliere fondi per erigere a Gorizia un ginnasio-tecnico italiano.

Aspro rimbrotto fu mosso ai clericali italiani che fornicano con governo e slavi, per avere una scuola normale italiana a Gradisca e sacrificare Gorizia agli slavi., solo perchè Gorizia è liberale e democratica.

Discorsi sequestrati

Trento, 1. — Stamane furono sequestrati i giornali di Trento perchè pubblicarono il testo dei discorsi pronunciati dal Sindaco di Venezia conte Grimani e dal Podestà Silli in occasione della cerimonia inaugurale del monumento a Vittoria.

La «Nave» proibita

Trieste, 1. — La rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio indetta per domani sera, fu proibita dall'Autorità.

I bambini derelitti alla Reggia

Roma, 1. — In occasione del genetliaco della principessa Iolanda, la Regina coi principini ricevette al Quirinale circa 300 fanciulli profughi di Messina e Reggio Calabria, ricoverati nei diversi istituti di Roma. I fanciulli si trattennero prima qualche tempo in giuochi infantili nel giardino, ove la Regina e i principini discesero fra loro; indi passarono nella sala da ballo ove fu loro servita una refezione e dove furono distribuiti dolci e giocatoli.

Il Re di Spagna giuoca e si fa male a un piede

Madrid, 1. — Il Re giuocando a polo, cadde da cavallo e riportò una leggera distorsione ad un piede.

NECROLOGIO

A Napoli è morto Giuseppe Martucci, l'illustre maestro e compositore, vera gloria italiana. E' un lutto per l'arte e per la patria.

— A Lancenigo il cav. Antonio Antonini, intelligente e coraggioso industriale, uno dei principali fondatori del cascamificio di Tarcento.

— A Belluno il nestore degli avvocati veneti cav. Cesare Marin.

L'eclisse totale di Luna del 3-4 giugno

La notte tra il giovedì ed il venerdì, 3-4 giugno, epoca del plenilunio, sarà rallegrata da una splendida eclisse totale del nostro grazioso satellite. La Luna, rifulgente della sua pienezza, troverassi in linea retta col Sole e con la Terra (questa in mezzo) e perciò entrerà nel cono d'ombra proiettato dal nostro globo. Alle 23 e 36 minuti di giovedì la Luna incontrerà la penombra della Terra e vi si immergerà, diminuendo un tanto sfuggibile ai profani; quindi alle ore 0 e 43 minuti di venerdì una leggera intaccatura ad oriente annuncierà che l'ombra della Terra comincia a coprire il disco lunare. Tale intaccatura rapidamente s'avanzerà ingrandendosi sempre più e coprendo a poco a poco di un velo funereo sanguinolento la faccia poco prima scintillante e piena di vita della Luna. Alle 1 e 58 minuti cesserà l'ultimo sprazzo di luce, e dell'argentea Luna non si vedrà che un disco rosso rame cupo di tinta non uniforme, vagolante nel cielo e sembrante un mondo giunto alla fine dei suoi giorni. Tale rimarrà per quasi un'ora, dalle 1 e 58 minuti sino alle 3 precise allorchè un nuovo sprazzo di luce ci verrà ad indicare che la Luna, quasi risorgente a novella vita, esce dal cono della ombra terreste. La falce luminosa s'ingrandirà sempre più dal lato opposto a quello della prima parte del fenomeno, sicchè alle 4 e 14 minuti tutto il disco lunare, liberatosi dalla funerea cortina, rifulgerà interamente pieno e presso a tramontare, mentre ad oriente i rosei splendori dell'aurora ci annunzieranno il prossimo levare dell'astro maggiore della natura.

La debole luce che rende visibile il disco lunare eclissato (è caso rarissimo che sparisca interamente) è dovuta alla rifrazione atmosferica terrestre che fa sì che parte della luce del Sole, occultato dalla Terra, devii dalla linea retta e penetri nel cono dell'ombra terrestre; il colore rosso rame cupo di essa è dovuto al vapore acqueo che imporpora ai lati della Terra le aurore ed i tramonti del Sole posto di dietro; la mancanza di uniformità devesi alle ineguaglianze della superficie lunare.

Invitiamo non solo gli studiosi, ma anche tutti coloro che non sono insensibili alle bellezze della natura, a sacrificare per una volta tanto qualche ora delle oziose piume, per contemplare tale spettacolo veramente magnifico.

Asterischi e parentesi

— Lo sfarzo alla corte inglese.

La Corte d'Inghilterra è nelle cerimonie di gala una delle più sfarzose per ricchezza e splendore di uniformi. Il costume dei grandi ufficiali di Corte — giubba di panno azzurro, con merletti d'oro; panciotto e pantaloni corti di seta bianca con ricami, fibbie e bottoni d'oro; cappello a tre punte, spada, ecc. — arriva a costare 5000 lire. Il costume degli ambasciatori e dei diplomatici stranieri — che ha per distintivo un colletto di velluto nero con palme d'oro — costa intorno a 2875 lire. Il duca di Norfolk, maresciallo della nobilità e che ha il privilegio di portar la più ricca uniforme di tutti i grandi dello Stato, spende 6250, franchi per ognuno de' suoi abiti di gala. Il valore complessivo delle uniformi che appaiono nelle cerimonie di Corte supera i 750,000 franchi.

**

— Il giornale dei gatti.

Or non è molto venne fondata a Parigi una Società per la protezione dei gatti, che prese il nome di « Patte de velours », cioè zampa di velluto, e che possiede un organo ufficiale intitolato « Moncrif ».

Il Consiglio di redazione del giornale dei gatti è composto di molti letterati; presidente d'onore è Pierre Loti, presidente effettivo Edmondo Harancourt. Questa forse è la ragione del titolo non troppo felice di « Moncrif », che sa di pedanteria. Infatti Moncrif è uno scrittore del secolo XVIII, che pubblicò nel 1727 l'« Histoire des chats », un'opera che non solo i suoi contemporanei, ma, a quel che pare, anche i posteri, presero forse contrariamente alle stesse intenzioni dell'autore, troppo sul serio. Infatti codesta storia ha una deliziosa intonazione burlesca, e pare una parodia dell'erudizione pedantesca.

**

— Un dollaro.

Un giorno in un grande giornale della metropoli americana comparve il seguente avviso:

Mandatemi un dollaro!
Jamese Smith
41.144..... Building.

Perchè il signor Smith richiedesse quel dollaro non era detto. Pochi giorni dopo, comparve un altro annuncio:

Mandatemi finalmente un dollaro!

E verso la fine della settimana compariva questo ultimatum:

«E' l'ultima occasione! Mandate subito un dollaro, perchè domani nel pomeriggio dopo le 3, esso non sarebbe più accettato!»

Chi ebbe la curiosità di vedere il viso di questo strano signor Smith che inseriva ancora più strani avvisi, rimase deluso. Perchè nello studio a Building non c'era che una signorina dattilografa, la quale comunicava che il signor Smith non era visibile, ma che ella era autorizzata a incassare il dollaro e a rilasciarne ricevuta. A che cosa poi dovesse servire il dollaro ella non poteva dire.

In breve la cosa si spiegò. Il signor Smith aveva scommesso con un allegro gruppo di amici di spillare un dollaro per ciascuno a 1000 nuovayorkesi, senza dirne loro minimamente lo scopo. Inserì l'avviso e raccolse 1200 dollari.

Consegnando la bella somma a un ospitale, il signor Smith disse:

— Se mi avessero concesso quattro settimane di tempo, invece 1200 dollari avrei raccolto 12000.

In America, si ma in Europa?

Cronaca provinciale

Da CLAUZETTO

Disservizio postale — Impressioni d'un alpinista.

Ci scrivono in data 31:

Reduce da una deliziosa gita sulle prealpi superbe che da Canal S. Francesco si protendono verso l'immensa pianura friulana, sottostante alla vetta del monte Pala, giunsi quasi a sera a Clauzetto, ove mi decisi di passare la notte, ed ove potei ancora una volta constatare le penosissime conseguenze delle così dette *delizie postali* che sono all'ordine del giorno.

Transitando, verso le ore 20, per la strada principale del paese, scorgo innanzi ad un fabbricato di modestissime dimensioni, una folla enorme. Vi è pure l'arma benemerita; allungo il passo e.... che cosa è nato? domando ad un giovanotto dall'aspetto intelligente.

— Nulla, mi risponde, si sta attendendo la posta.

— Ma come, osservai, se nemmeno innanzi all'ufficio d'una Posta centrale, all'ora della distribuzione, vi è tanta gente!?

— Da oltre 9 mesi siamo senza portalettere, mi soggiunse, e questa povera gente, la maggior parte delle frazioni lontane, è costretta recarsi qui allo sportello dell'ufficio per ritirare una lettera del marito, del padre e del fratello, che sono all'estero a sudare un tozzo di pane.

Vi è forse qualche povera donna, carica di figli, priva di fortuna, che attende dallo sposo lontano il tenue soccorso, frutto di sacrificati risparmi, per procurare ai teneri bambini, il necessario per la vita. Ed il vaglia... ritarda — e quella povera donna è costretta a riedere alla propria casa amaramente delusa, col dolore di non poter sfamare le sue creaturine, per riprendere poi il viaggio di parecchi chilometri di montagna, nel domani, posdomani e via!

— Ma, e nessuno reclama? interruppi.

— Si reclamò, s'interessarono persone influenti, ma che vuole? Di fronte a certi puntigli ogni arma si spunta, ed il povero contribuente ne subisce le conseguenze.

Non potei trattenere una parola di sdegno; mi congedai dal cortese giovanotto, ringraziandolo delle informazioni fornitemi e mi proposi di renderle pubbliche, affinchè ogni persona onesta serenamente giudichi se un tale stato di cose possa, ai tempi che corrono, tollerarsi più a lungo in un paese civile.

Agli innumerevoli disagi di questa popolazione, ai danni incalcolabili che le possono derivare da un servizio così trascurato, è d'uopo porvi immediato riparo — e chi ne ha il sacrosanto dovere, provveda finalmente!

Edelweis

Da S. DANIELE

A proposito della dimostrazione popolare contro il deputato della minoranza

All'*Adriatico* che palesa, alquanto in ritardo, la sua disapprovazione per la dimostrazione contro il deputato della minoranza a San Daniele, diciamo: che le vie di fatto sono sempre da biasimare, ma che il malo esempio da anni è venuto sempre dai partiti avanzati, disposti sempre alle violenze; soggiungiamo, poi, per il caso concreto che quando si commette una soperchieria così indegna, una ingiustizia così evidente, uno *escamatoge* così settario, si deve almeno avere il pudore di tacere e di restare a casa; e non mettersi a sbandierare e banchettare, come d'un trionfo ottenuto.

E se la popolazione che non è con voi, ma è la maggioranza, si ribella contro un così sfacciato cinismo, se si sente rivoltare lo stomaco per l'improntitùdine con cui si mena vanto d'un'azione camorristica, sghignazzando contro gli avversari e pubblicando satire degne di Ludro, se di fronte a simile contegno di pochi signori borghesi e cavalieri la popolazione si tiene con ostentazione prima in disparte e poi provocata dalle grida inconsulte reagisce e far smettere la provocazione, oh, vivvadio tutte le coscienze oneste e libere sono pronte ad approvare.

I fatti sono deplorevoli, ma coloro che protestano oggi contro la violenza, perchè il deputato imposto dalla minoranza fu — come era giusto e doveroso — sonoramente fischiato, imparino a non abusare della bontà degli avversari e si convincano che con l'intrigo e con la violenza si possono ottenere degli effimeri successi, ma non si ottiene il suffragio più largo, la stima e il rispetto delle popolazioni.

Da S. VITO al Tagl.

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 1:

Nella seduta tenuta ieri alle 17 il Consiglio approvò il sussidio di L. 500 per i danneggiati del terremoto della Calabria e di Messina. Deliberò di aprire il concorso per i posti d'insegnanti nelle scuole rurali di Gleris, Savorgnano e Ligugnana e nominò l'ing. Bragadin a consigliere dell'Asilo Fabrici.

Prese atto con rincrescimento delle dimissioni del dott. Giuseppe Alborghetti e deliberò d'insistere per il ritiro della rinuncia presentata dal consigliere sig. Erasmo Frisanzo.

Autorizzò il Comune a stare in lite contro alcune ditte facoltose per rifusione di spese ospitaliere che ammontano a L. 4249.22.

Da FELETTO UMBERTO

Il sindaco rettifica

1 — 6 — 09.

Egregio signor Direttore,

Ho letto con dolorosa meraviglia sul suo giornale che la mia famiglia — e cioè mia moglie Carmen Araque ed i miei figli Alem ed Orsini — hanno sporto denuncia contro di me per maltrattamenti e minaccie a mano armata.

Riservandomi in altra sede di esperire le pratiche necessarie a tutela del mio decoro, faccio appello alla sua lealtà e cortesia perchè voglia permettermi di rendere pubbliche le seguenti rettifiche:

E' falso che da qualche anno io vada minacciando di morte mia moglie ed i miei figli; la verità invece è che io ho sempre dimostrato affetto verso la mia famiglia, andando incontro a gravi sacrificii per l'educazione dei miei figli.

E' falso ancora quanto è detto nella denuncia e cioè che io abbia inseguito mio figlio Alem nella sua camera armato di rivoltella. Insultato da questi, che si trovava alla finestra, io salii rapidamente le scale per correggerlo. Prima ancora che io entrassi nella sua stanza, mio figlio spaventato spiccò un salto dalla finestra.

E' falso da ultimo che io abbia inferocito con pugni, calci e colpi di sedia — o col revolver come anche è stato detto — contro mia moglie.

Provocato da un suo atto oltraggioso a me rivolto, io le assestai uno schiaffo.

Disgrazia volle che essa si trovasse vicino al portone e andasse a urtare col volto contro il catenaccio. L'urto le produsse una lieve ferita, che non può certo essere a me imputata, ma che è affatto accidentale.

Questi i fatti nella loro genuina realtà.

Aggiungo che da oggi — e fino a questione definita — io rinuncio alla carica di Sindaco di Feletto fin qui — me lo si lasci dire — tenuta con serietà d'intenti e con attività, affidando l'ufficio all'assessore anziano.

Nella certezza che lei — com'ha pubblicato la denuncia contro di me sporta — vorrà pubblicare la rettifica, ringraziandola mi dichiaro suo

G. Tosolini

Fu interrogata la moglie del Tosolini davanti a tre testimoni, Toso Angelo, Toso Nicolò, Mansutti Giuseppe, ed ha dichiarato che è assolutamente falso delle minaccie con revolver o altra arma.

Da CODROIPO

Riunione di maestri

Ci scrivono in data 1:

Domenica scorsa si riunì il Consiglio direttivo quest'associazione magistrale distrettuale presieduta dal maestro Pasquotti.

Vennero discusse le proposte conclusionali psesentate dal maestro Salvadori per il Congresso di Gemona.

Ad unanimità fu votato un ordine del giorno con cui si approva la proposta dell'on. Comandini e dei colleghi di Perugia, e s'invita il relatore del del congresso di Gemona a prenderli in considerazione onde essi formino il pernio della discussione del Congresso stesse.

Da CIVIDALE

L'arresto di un cameriere

Ci scrivono in data 1:

Il cameriere Coen Edoardo da Trieste alle ore 21.30 di l'altra sera in pubblica via fu sospeso in atteggiamento sospetto (?) sprovvisto di mezzi, di recapito e di sussistenza.

Da AVIANO

L'arciprete derubato

Ci scrivono in data 1:

L'altra sera i ladri penetrarono per la seconda volta, in breve tempo in canonica e rubarono dal laterale della stanza da letto del parroco 50 lire, una rivoltella e 4 mezzi toscani.

Da MANIAGO

Scommessa

Ci scrivono in data 1:

L'altro ieri in seguito a una scommessa tra il sig. Antonini e il conte Girolamo Ferro di qui questi percorse la strada da Cavasso Nuovo alla frazione di Fratta (25 chilometri) in 29 minuti.

Bene, molto bene!

Ci scrivono:

Seguitano attive le verifiche nel porto di Venezia al mais proveniente dall'estero. Pure ieri, l'ispettore sanitario pellagrologico della provincia, Chini, ha dichiarato non introducibili nel Regno per uso alimentare umano, altri 5600 (cinquemila seicento) quintali di mais guasto e dannoso alla salute.

Per la direttissima Venezia-Trento

Trento, 1. — Presenti le autorità di Venezia, di Trento, del Trentino e di Bolzano, si è tenuta oggi una riunione per deliberare sull'allacciamento del tronco della Valsugana con la linea italiana di Bassano-Primolano. Dopo lunga e animata discussione, si votò un ordine del giorno, proposto da Malfatti, incitante il Governo alla sollecita riduzione del tronco austriaco alla potenzialità di quello italiano.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 1 giugno*)

Presiede Zamparo, giudici Mossa e Rossi, P. M. Tonini, canc. Calligaris.

Oltraggio

Petri Felice-Fortunato di Pietro d'anni 36 nato a Tavagnacco e residente a Codroipo, è imputato di oltraggio per avere nel 6 gennaio in Codroipo offeso in loro presenza ed a causa delle loro funzioni il decoro dei commessi daziari Miotto Aurelio e Zaffoni Attilio.

Petri si difende dicendo: d'aver rivolto agli agenti la seguente frase: *se crede de trovar i dordei ecc.* e non disse *stornei* a loro — e tutto ciò perchè insistevano onde firmasse un documento.

Gli accusatori sostengono il contrario.

Dopo sentiti i testimoni il P. M. propone che Petri venga condannato a trecento lire di multa.

Il Tribunale lo assolve.

Dif. avv. Tavasani.

Un altro oltraggio

Persello Angelo-Sante fu Natale d'anni 54 di Majano (S. Daniele) è imputato di avere oltraggiato in S. Daniele in pubblica udienza avanti il Conciliatore il teste giurato Mansutti Francesco qualificandolo *stupido*.

L'imputato è negativo.

Il Mansutti non si presenta ed il Giudice Conciliatore De Rosa di S. Daniele dà buone informazioni del Persello.

Il P. M. propone un mese di reclusione.

Il Tribunale assolve Persello per inesistenza di reato.

Fu difeso dall'avv. Cosattini.

Perchè non comparvero all'udienza

Miotti Anrelio e Zaffoni Attilio impiegati daziari di Codroipo furono precedentemente condannati a lire 20 di ammenda perchè quali testi, non comparvero all'udieuza del 13 maggio.

Essi si scusano dicendo che arrivarono a Udine col treno delle ore 8 e veduto che la causa Petri era la seconda in ruolo, andarono a fare una passeggiatina per la città, e quando si presentarono in Tribunale erano già stati condannati.

Il Tribunale revoca la precedente Sentenza e li rimanda a Codroipo assolti. Dif. avv. Levi.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Giugno ore 8. Termometro +21.4
Minima aperto notte +13.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +27. Minima: +15.4
Media: +21.70 Acqua caduta ml.

2 giugno

Oggi con più fervida devozione, sono ricordate le vittorie di Varese e di S. Fermo, il popolo italiano manda con rinnovata fede il saluto alla tomba di Caprera, ove giace il glorioso condottiero dei Cacciatori delle Alpi.

Oggi più vivo balza il ricordo dell'ammonimento che il Generale, con la voce leonina, ha lanciato ai friulani che lo acclamavano nella piazza che porta il suo nome:

«*Non dimenticate mai, o friulani, che, senza le armi, non si potrà mantenere l'indipendenza della patria. Non dimenticate che il popolo italiano, se vorrà mantenersi sempre libero, dovrà essere sempre agguerrito*».

Così ha parlato il Generale, e non tutti mostrano di ricordarlo.

Nessuna commemorazione del 1859

Apprendiamo con dispiacere che il Consiglio direttivo dell'Associazione Trento-Trieste nella riunione dell'altra sera ha constatato la impossibilità di commemorare degnamente la data del 1859, in occasione della festa dello Statuto (domenica 6 corrente) e riconosciuta la necessità di lasciar cadere, per il momento, tale proposta.

Il Consiglio Direttivo convenne di pubblicare un manifesto d'occasione e furono prese le ultime deliberazioni sulla festa notturna che si terrà in Castello.

Abbiamo detto che ci dispiace si sia lasciata sfuggire una così bella occasione — come è la commemorazione della carta della libertà — per ricordare le battaglie della liberazione del popolo italiano.

Nessuna data più propizia di questa per convocare il popolo a solennizzare i fasti della patria; e dobbiamo ritenere una vera disdetta che i promotori abbiano dovuto rinunciarvi, forse per non aver preveduto, come era necessario, le difficoltà che avrebbero incontrato.

In queste iniziative, piuttosto che mettersi in gara — nobile gara per i fini che la muovano, ma inopportuna per quelli da raggiungere, — sarebbe meglio che le presidenze delle società patriottiche e liberali si mettessero d'accordo.

Giornale di Udine (18)

Quella che unisce

ROMANZO

Era come un improvviso arresto della vita, come una di quei bruschi mutamenti del destino, che senza pietà, vi abbandonano al dolore; più esso si realizza e tanto più gli appariva mostruosa l'idea della separazione; il viaggio che pentivasi d'aver stabilito, dinanzi a lui distendevasi come un interminabile calvario. Il suo programma prima di giungere in Germania dove cogli affari lo chiamavano, era di rivedere certi luoghi percorsi durante i suoi anni di studi cosparsi di giovanili ricordi.

Da questa specie di pellegrinaggio, sperava, se non il piacere, almeno la distrazione.

Dovette presto persuadersi che non ne troverebbe alcuna; quei paesaggi che un tempo gli imprimevano negli occhi le fresche immagini del mondo che si rivela, ora in essi, cercava inutilmente qualche cosa che gli appartenesse; i suoi sguardi non si fermavano più che con indifferenza sui panorama che una volta ammirava; l'anima sua se ne andava laggiù, nella piccola stazione di cui conosceva i dintorni, la passeggiata sulla marina e i verdi sentieri della campagna. Invece di fissare l'attenzione sugli oggetti che gli passavano dinanzi, come le chiese, i quadri o le statue egli ostinavasi a ricostituire nella mente le giornate di Myriam; andava a cercarla sulla spiaggia nelle ore in cui forse ella andava a passeggiarvi con Rita e fremeva pensando ai suoi sguardi che altri avrebbero ricevuti, ai suoi sorrisi che altri avrebbero colti. Quel passato che i paesaggi evocavano, non esisteva più per lui, che come il ricordo svanito d'un racconto sentito una volta, o come quello d'una storiella ascoltata con gusto da bimba, ed alla quale un uomo poteva appena sorridere per convenienza.

In certe ore, dinanzi a dei quadri che a venti anni lo avevano lasciato pensieroso inchinavasi semplicemente curioso. Sorrideva di vedersi dopo tanti anni più giovane di quei tempi, la sua vita non datava forse del giorno in cui per la prima volta aveva incontrata Myriam? Lì, quel giorno era nato una seconda volta; era da quel giorno solo che viveva, nel senso largo e misterioso di questo verbo infinito sconosciuto, attraversato da raggi di gioia e crocifisso fra supremi tormenti. Quando infatti si volgeva a guardare indietro non vedeva che il romanzo in cui per lui assorbivasi il mondo, e compendiavasi in una serie continua di sensazioni acute

I giorni febbrili che avevano preceduta la dichiarazione, il primo abbandono della mano, il primo bacio ancora casto, colto sulle labbra che si erano schiuse per una parola di pietà. Era ben stata la pietà che l'aveva spinta all'amore. Non è essa sempre che perde le più nobili donne? Tenere d'istinto, volendo esse medicare la ferita, man mano vengono invase dal male. Alberto escogitava queste idee. Chi sa! egli pensava con un po' di amarezza, chi sa che anche dopo le nostre ebrezze ella non senta per me più pietà che amore?

Giacchè, infine, il cuore non abbandona tutti i suoi segreti; negli occhi amati, nella mente in cui crediamo di leggere, vi sono sempre dei misteri; e non saprò mai se ora, in questo momento ella pensa a me, come io penso a lei, collo stesso strazio, collo stesso dolore per l'assenza e collo stesso intenso desiderio di rivederla.

Ma alla prima tappa trovò una lettera tenerissima che in parte rispondeva ai suoi dubbi; gli si permetteva di scrivere fermo in posta a R.... ove una volta alla settimana troverebbe il modo di ritirare la sua corrispondenza. Capì cosa aveva dovuto costare alla prudenza di Myriam quella pazzia. La lettera nondimeno era calma, quasi coniugale, parlando molto di Rita, ed evitando le espansioni troppo vive. Non fu per questo turbata la felicità di lui di poter la sera scrivere a cuore aperto e buttar giù alla rinfusa tutto ciò che aveva nell'anima. «... Come mai quelli che si amano possono dividersi? E' l'insolvibile domanda che mi faccio, in questa solitudine del mondo che mi circonda, errando in questi paesi stranieri. Me la faceva già desolatamente e stupidamente, l'altro giorno, mentre il treno vi portava via come una preda, e mi chiedevo anche se ero solo in quella stazione a soffrire un tale strazio. Ad ogni momento assistiamo in simile guisa a distacchi che ci sembrano naturali o insignificanti; il nostro è sembrato tale a quelli che ci hanno avvicinati, alla vostra cameriera, agli sconosciuti che ci sfioravano sul marciapiede, e vi guardavano trovandovi bella. Eppure che lutto nascondeva! Credete che la morte sia più brutta della separazione? Essa ha un carattere fatale, inevitabile, ma contiene una specie di consolazione. Ma pensate! So che siete mia, e vivete lontana da me per gli altri. Vi chiamo inutilmente; c'è lo spazio che non posso varcare.

Ah! l'assenza è la morte cosciente, è la morte col rimpianto, col desiderio, con le sensazioni dolorose che tormentano la vita e che l'altra morte, la vera, almeno le calma... E' vero che l'assenza non è l'inesorabile, ritornerete, ci rivedremo... E sicuro? Possono accadere tante cose mentre stiamo lontani! La nostra fragile felicità è in balia del caso.

«Quando sono solo, abbandonato a me stesso, senza la risorsa del lavoro, avendo dinanzi una fila di interminabili giornate che bisognerà colmare, escogito tutti i casi che possono mettere fra noi qualche cosa di più insormontabile dello spazio! Oh! quanti ve ne sono e quanto terribili! Non andrò a citarveli, state tranquilla! D'altra parte si affronterebbero, non è vero? Se potessi sapere almeno ciò che fate, se potessi seguirvi nelle vostre giornate! Della vostra vita quotidiana voi non me ne dite nulla, mi lasciate ignorare come impiegate le vostre ore. Ditemi tutto, ve ne scongiuro; non v'è nulla d'insignificante e d'indifferente in ciò che vi riguarda. Un piccolo vostro dettaglio è per me una gran nuova. Vorrei di secondo in secondo seguirvi nella vostra luce, nella vostra aria, scrivetemi a lungo, non parlatemi che di voi!...»

(*Continua*)

I giovani, però, non desistono dal loro nobile proposito di accogliere degnamente gli ospiti di domenica.

Il comitato prepara degli spettacoli, che avranno luogo sul piazzale del Castello. Alle ore 16 comincierà una festa da ballo popolare (1), che durerà ininterrottamente fino alla sera. Vi sarà poi un concerto musicale e una rappresentazione cinematografica, gentilmente offerta dai fratelli Nobile.

(1) Come abbiamo già pubblicato, ricordiamo che nel piazzale del Castello furono sepolti e fucilati dagli austriaci nel 1849. Ci pare che il ballo potevasi fare in Giardino, come negli anni scorsi.

Deputazione provinciale

(*Seduta del 1 giugno*)

Pagamento di sussidi alle scuole d'arti

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1909 alla Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona, Cividale e Spilimbergo.

Movimento dei maniaci

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci durante il mese di aprile 1909 delle quali risulta che nel Manicomio provinciale di S. Osualdo in Udine erano presenti al 31 marzo 1909 N. 527 ricoverati di cui 316 uomini e 211 donne. Durante il mese di aprile vennero accolti N. 55 malati di cui 34 uomini e 21 donna; vennero dimessi per guarigione o miglioramento N. 26 ricoverati di cui 16 uomini e 10 donne, morti 8 uomini ed una donna, trasferiti alle Succursali 1 uomo e 15 donne; rimangono quindi al 30 aprile N. 531 alienati, di cui 325 uomini 206 donne, compresi 90 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 31 marzo N. 687 alienati di cui 399 uomini e 228 donne; accolti per trasferimento N. 16 alienati, dimessi 3 uomini ed una donna, morti 1 uomo e 3 donne. Rimangono quindi alle Succursali al 30 aprile 1909 N. 694 di cui 396 uomini e 298 donne.

Totale complessivo dei presenti nel Manicomio Provinciale e Succursali n. 1225 di cui 721 uomini e 504 donne, compresi i 90 dozzinanti ricoverati nelle Ville di salute.

Alienati a carico provinciale

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

Lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Strada d'accesso da Tolmezzo alla stazione ferroviaria

Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato addì 24 maggio 1909 dal Rappresentante del Genio civile e da quello dell'Ufficio tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada d'accesso da Tolmezzo alla costruenda stazione ferroviaria, il qual verbale si esprime nel senso che deve essere considerata strada d'accesso agli effetti del sussidio governativo e provinciale, la strada nazionale fino all'incontro della normale al fabbricato viaggiatori e limitare la costruzione alla sola tratta di raccordo fra detto incontro ed il piazzale della stazione ferroviaria per l'estesa di circa metri 90.

Ufficio del Lavoro

Approvò il Conto morale e finanziario dell'Ufficio provinciale del Lavoro pel periodo dal 1 luglio a 31 dicembre 1908.

Legato di Toppo Wassermann

Approvò il Conto consuntivo 1908 del Legato di Toppo Wassermann trasmesso dal Comune di Udine.

Termine pel ritiro delle merci alla stazione di Udine. In seguito ad istanza della Camera di commercio la Direzione delle ferrovie ha deciso che a datare da oggi 2 giugno siano abrogate le restrizioni indicate dall'ar. 117 comma o delle Tariffe e condizioni pei trasporti, in quanto riguarda lo svincolo e il ritiro delle merci dalla stazione di Udine. Con oggi quindi le merci potranno essere ritirate nel termine di 24 ore, anche dalla stazione di Udine.

Società generale operaia di M. S. ed I. Iersera vi fu seduta de la Direzione. Venne letto un ricorso del sig. Attilio De Poli, uno dei concorrenti al posto di segretario, il quale non crede che si debba aprire un nuovo concorso, ma bensì indire la votazione di ballottaggio fra lui e il sig. Cesare Montagnari, che nella votazione di venerdì ottennero i maggiori voti. A questo ricorso si oppone però la deliberazione proposta da Pignat e approvata dal Consiglio sociale, che non ottenendo nessuno dei concorrenti la maggioranza, il concorso sarebbe dichiarato nullo e si dovrebbe indirne un nuovo. Cosattini comunicò che il nuovo presidente della Cassa di Risparmio, avv. Caratti, nel discorso che fece entrando in carica, disse di voler proporre che si facciano dei piccoli prestiti agli operai. Aggiunse poi che la Sezione dell'Umanitaria erigerà una Cassa di Risparmio di prestiti per gli opesai, alla quale la Cassa di Risparmio potrà dare un forte contributo. Venne inoltre stabilito di convocare il Consiglio sociale per venerdì a sera.

Il ventre di Udine. Durante lo scorso mese di maggio vennero introdotti nel macello pubblico: 16 buoi 8 tori, 98 vacche, 7 civetti, un cavallo, 220 vitelli vivi, 119 morti, 3 castrati, 10 pecore.

Per un nuovo pane. La conferenza tenuta iersera nella sala di via Ronchi dal prof. don Candeo, riuscì molto interessante. L'oratore premessa una breve dissertazione sulla necessità assoluta di aver il pane a un prezzo inferiore dell'attuale, constatato che l'Italia potrebbe dare una ben maggiore produzione di grano di quanto non ne produca al presente, viene a parlare della *dura*, vale a dire il frumento indigeno dell'Eritrea, del Sudan, dell'India. Vi sono numerose varietà di *dura*, non tutte però indicate per i nostri terreni. Dagli studi e dalle esperienze da lui stesso eseguite risulta che la varietà *Olco cafro*, cresce benissimo e viene a maturazione in Italia, e da questa si ricava una farina che dà un pane eccellente. L'*Olco* si semina in maggio, non prima, ed è maturo verso la fine di settembre. Altre varietà che qui non maturano, producono però un ottimo foraggio per tutti gli animali.

Il conferenziere si diffonde lungamente nello spiegare il modo da usarsi nella semina dell'*Olco*, rispondendo a parecchie domande che gli vengono fatte. Avverte che per ottenere un pane bianco e buono bisogna che l'*Olco* venga macinato nei molini a cilindro Una delle proprietà dell'*Olco* e delle altre varietà della *dura* è che crescono molto alte, fino a quattro metri.

Il prof. Candeo mostrò i semi delle varietà della *dura* e il pane ottenuto dalla farina dell'*Olco*. Molti dei presenti mangiarono di quel pane e non lo trovarono in nulla differente da quello ottenuto con le farine nostrane.

Alla conferenza, detta con parola facile, piana, comprensibile a tutti, non assisteva un pubblico molto numeroso, ma coloro che erano presenti rimasero però pienamente soddisfatti.

I passaggi a livello della ferrovia. Ci viene comunicato che il Sindaco di Udine, facendosi eco di lagni pervenutigli, ha scritto alla Direzione Gen. delle Ferrovie, facendole premure perchè, nell'interesse della pubblica incolumità, provveda ad una conveniente illuminazione delle sbarre o cancelli dei passaggi a livello. I Sindaci dei Comuni interessati farebbero bene ad associarsi a questa azione per spingere l'Amministrazione ferroviaria ad adempiere a questo suo obbligo.

E' da credere che non ci vorranno molte difficoltà per ottenere questo provvedimento di elementare previdenza. Ma non possiamo astenerci dal ripetere che sempre meglio si vede, dall'esperienza, come facilmente era stato previsto, l'aumento degli inconvenienti derivati dalla testardaggine di aver voluto fare quei binari di smistamento a due metri sopra il piano della città e d'aver voluto costipare tutto il movimento dei treni nella vecchia stazione dalla quale non si può uscire da una parte e dall'altra che per la strettoia di ponti o per passaggi a livello, che per forza maggiore devono essere quasi sempre chiusi.

Ora si vedono le conseguenze di quell'errore a cui furono trascinati i nostri maggiorenti da una burocrazia presuntuosa ed inetta.

Un calcio di cavallo. Il quattordicenne Lalena Luigi di Carlo carradore di Torreano, riportò l'asportazione della prima falange del dito medio del piede sinistro; in seguito ad un calcio ricevuto da un cavallo mentre viaggiava e stava seduto sul carro. Trasportato all'Ospitale il medico Marzuttini lo dichiarò guaribile in 20 giorni. — Comugnaro Luigia d'anni 19 di Giuseppe operaia, di Via Superiore fu accolta all'Ospitale avendo riportato una contusione al torace destro; guarirà in 10 giorni.

Festeggiamenti a Gorizia. Ci scrivono che domenica 13 corr. la vicina Gorizia offre il modo di passare una bella giornata. Si tratta di grandi festeggiamenti in occasione dell'apertura della pista di proprietà del Sig. G. Guriop. Il programma è veramente interessante: vi saranno: un concorso di società e fanfare ciclistiche, due corse « internazionale » e « Friuli »; un grande spettacolo pirotecnico e due feste da ballo. Andare a Gorizia significa restituire una visita ai fratelli della simpatica città friulana.

Decesso. Giunge notizia da Milano, che ieri è morta la distinta artista lirica, nostra concittadina Italia Del Torre, che ottenne grandi successi specialmente in Spagna e in Australia.

Smarrimento. Percorrendo Piazza Vittorio E. e via della Posta, venne ieri smarrito un anello d'oro con diamanti. Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C. in via della Posta.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Filomena Cicchetti Penna: famiglia avv. Caiantti 1.

Repetto Ubaldo: G. Tam e C. 3.

Elena Missana Pordenon: G. Zamparo 5.

Emidio Lupieri: fam. fu rag. Fabris 2.

Gandio Letizia di Alessandro: A. Basevi e figlio 2.

ULTIME NOTIZIE

Arresto di tre presunte spie

Ci scrivono da Moggio in data 1:

L'altro ieri vennero qui arrestati tre individui, parlanti il dialetto triestino sotto il sospetto di spionaggio. Erano in possesso di una macchina fotografica e di alcuni rilievi delle posizioni circostanti. Interrogati non diedero risposte soddisfacenti, e perciò fu mantenuto il loro arresto e ieri sera vennero trasferiti alle carceri di Tolmezzo.

Da informazioni che abbiamo assunto dal R. Prefetto comm. Brunialti e dal R. Commissario di P. S. cav. Levi ci risulta che non trattasi affatto di spionaggio. Gli arrestati sono due: uno è uno studente triestino che fu arrestato perchè portava seco una rivoltella, e l'altro è un questuante.

E' vero che sono stati tradotti a Tolmezzo, ma ora saranno probabilmente già in libertà.

L'aeronave germanica cammina di nuovo

Goeppingen, 1. — Il dirigibile *Zeppelin*, essendo stato riparato, ha fatto oggi alle 2,20 un'ascensione avanzando colla poppa.

Il dirigibile ha poi abbandonato la marcia indietro per riprendere quella in avanti.

Ma ci vorranno alcune settimane per ripararlo interamente.

Grave condanna per spionaggio

Vienna. 1, — Si ha da Zagabria che l'ingegnere Luigi Perissich di Spalato, già addetto alle ferrovie austriache dello Stato, è arrestato mesi fa a Semlino per sospetto di spionaggio a favore dell'Italia, fu ora processato, e in seguito alle risultanze delle indagini delle autorità ungheresi condannato a 5 anni e mezzo di carcere duro.

Il Perissich è già uomo in età ed ha moglie e figli.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.69
» 3 1/2 % (netto)	» 104.86
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1329.—
Ferrovie Meridionali	» 711.12
» Mediterranee	» 421.50
Società Veneta	» 214.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 515.50
» Meridionali	» 363.75
» Mediterranee 4 %	» 507.25
» Italiane 3 %	» 365.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.—
« » » » 4 1/2 %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.63
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.90
Austria (corone)	» 105.62
Pietroburgo (rubli)	» 265.75
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti